



## A VALDERICE IL VESCOVO PRESENTA IL NUOVO PARROCO

*di Giovanni A. Barraco*

Per antica consuetudine è il Vescovo della Diocesi a presiedere il Rito per l'ingresso di un nuovo parroco. Ieri, 26 settembre 2015, nella chiesa Maria SS. della Purità in Valderice, Pietro Maria Fragnelli, Vescovo della Diocesi di Trapani, ha presentato alle comunità che gremivano la chiesa, d. Franco Giuffrè, che ha retto l'interparrocchialità di Castellammare del Golfo. Don Franco sostituisce il rosminiano p. Gianni Errigo, destinato alla parrocchia Maria Assunta o ad Nives di Isola di Capo Rizzuto (Kr).



Come previsto dal Rito, dopo la lettura del Decreto vescovile di nomina, l'invocazione allo Spirito Santo e il rinnovo delle promesse "fatte nel giorno della sua ordinazione presbiterale", il nuovo parroco ha asperso con l'acqua benedetta se stesso e i fedeli, ha percorso con gesto benedicente la navata della chiesa facendo ritorno al presbiterio per altri momenti di alto significato simbolico: il bacio e l'incensamento dell'altare e, poi, la consegna, da parte del Vescovo, degli oli santi e della stola di colore viola per il "sollievo agli infermi".



Nel suo breve intervento, p. Claudio Massimiliano Papa, Superiore Provinciale dell'Istituto della Carità (Rosminiani), ha spiegato le ragioni che hanno imposto di lasciare le tre parrocchie di S. Marco, Fico e Crocevie, affidate negli ultimi anni alle cure di p. Gianni Errigo. Ragioni che sostanzialmente sono riconducibili alla carenza di vocazioni religiose nell'Istituto fondato dal Beato Antonio Rosmini.



La presenza dei PP. Rosminiani a Valderice durava dal 1949, da quando il vescovo del tempo, mons. Filippo Iacolino, ne fece richiesta al Superiore Generale dell'Istituto. In tanti anni di attività pastorale, decine di sacerdoti rosminiani hanno lasciato traccia duratura nell'educazione religiosa e nell'assistenza spirituale e materiale di generazioni di valdericini: prima, nella parrocchia Maria SS. della Purità, e poi nelle altre due – Sacra Famiglia e Sant'Alberto della frazione Crocevie e Sant'Antonio di contrada Fico – costituite attraverso successive divisioni del vasto territorio.

C'era un velo di parole di p. Claudio per dopo una presenza così cura delle anime delle tre non è stata trovata una impiegare» ha detto, «una quella testimoniata con sì Gianni, durante cinque Valderice.

A nome delle parrocchiana, Maria Anna Vescovo per il dono del Franco ha rivolto il saluto riportiamo in un [link](#)



tristezza non taciuta nelle essere stato costretto, lunga, a dover lasciare la parrocchie. «Purtroppo, persona che potesse dedizione almeno uguale a encomiabile zelo da p. anni di permanenza a

comunità riunite, una Milana, ha ringraziato il nuovo parroco. A don di benvenuto che aggiunto.



Nel suo intervento (alla Celebrazione eucaristica erano presenti – oltre ad alcuni sacerdoti concelebranti e diversi diaconi –, un folto gruppo di fedeli castellammaresi), d. Franco Giuffrè ha detto che «un prete, pur avendo un luogo di nascita, è cittadino del paese dove è chiamato a servire il popolo di Dio e la Chiesa. Quindi, a Castellammare ero al mio paese; qui, sono al mio paese».



Riprendendo l'immagine di Sant'Ilario dalla *Liturgia* del giorno, il nuovo parroco ha invitato i convenuti «ad essere comunità viva, acqua che zampilla, sorgente del messaggio evangelico che da questa chiesa si espanda e raggiunga le chiese vicine e quelle lontane; una comunità forte della formazione ricevuta dai PP. Rosminiani che non solo hanno saputo costruire case, chiese e cappelle (lo hanno fatto a Crocovie, Fico, Caposcale e Casalbiano, ndr), ma sono stati testimoni di carità, di fedeltà e di completa dedizione alla Chiesa».

Di taglio “rosminiano” è stata anche l'omelia del Vescovo Fragnelli che ha ringraziato i PP. Rosminiani per l'attività pastorale svolta nelle parrocchie della diocesi (la loro presenza continuerà nella parrocchia di S. Giuseppe alle Fontanelle). «Nell'avvicinarsi dei fatti storici» ha detto il presule, «il Signore suscita sempre persone sensibili a questa o a quella parola del Vangelo. La liturgia di oggi li chiama *profeti*: persone, cioè, che ricevono una parola particolare, la coltivano, l'accolgono profondamente, ne fanno luce della loro vita, motivo d'ispirazione e poi la diffondono. Così è stato con Rosmini (...)



Più ci allontaniamo dal suo secolo, più apprezziamo qual era la specificità, la ricchezza della sua proposta. Sicché, se oggi diminuiscono le vocazioni rosminiane alla parrocchia, noi ci auguriamo che aumentino sempre di più le vocazioni rosminiane all'annuncio del Vangelo, a far conoscere sempre di più la fecondità di quella intuizione del Beato Rosmini, attraverso la predicazione, attraverso la meditazione, attraverso i libri, attraverso la preghiera...»

La Celebrazione eucaristica – animata, come sempre, dal Coro “S. Giovanni Paolo II, diretto con la consueta passione da Caterina Messina, Maestro accompagnatore Paolo Messina – è proseguita fino alla Benedizione solenne al termine della quale p. Gianni Errigo ha salutato, con un velo di commozione nella voce, i suoi parrocchiani.

Ma i festeggiamenti per lui e per il nuovo parroco sono continuati nel salone parrocchiale, intitolato al Beato A. Rosmini, con un ricco buffet e con le immancabili torte. Sì, perché ad essere tagliate – con mani sapienti! – dai “maestri di cerimonia” sono state due torte: una per il *Benvenuto* al nuovo parroco, l'altra per l'*Arrivederci* a chi domani riprenderà un nuovo *viaggio*, stavolta in terra di Calabria...

